



MANAGER: I GIOVANI SUL LAVORO NON SONO CHOOSY (58%), HANNO RISPETTO (64%) E VOGLIA DI IMPARARE (50%)

Un'indagine Manageritalia sui dirigenti privati svela che c'è rispetto e voglia di collaborare da entrambe le parti e che non c'è nessuna guerra intergenerazionale.

Roma, gennaio 2013. Il vissuto dei manager italiani circa i giovani, frutto delle esperienze personali, è positivo, ma non plebiscitario e comunque esclude ampiamente ogni conflitto generazionale. Questi i risultati di un'ampia indagine – fatta a fine 2012 da AstraRicerche per Manageritalia su un campione rappresentativo dei manager del terziario (829 intervistati) – per capire come gestire al meglio i rapporti intergenerazionali in azienda. L'indagine sarà presentata in occasione di un convegno sull'InterAGEing il 15 febbraio a Milano.

Due terzi dei dirigenti intervistati testimoniano rispetto dei giovani per i più maturi (63,8%) e la metà ritiene che i più giovani “rubino” il posto ai più anziani solo quando il minor costo prevale su tutto (52,2%). Insomma, i giovani sul lavoro non agiscono da rottamatori.

A riprova di risposte non di comodo circa la “bontà” dei giovani, c'è chi vede il bicchiere mezzo pieno e chi mezzo vuoto. Il 58% nega che i giovani provenienti dall'università, che ha conosciuto sul lavoro, siano troppo pretenziosi e abbiano poca voglia di imparare e fare fatica e sacrifici. Insomma, non sono “choosy”. La metà (50,2%) dice che i giovani non laureati, che ha conosciuto sul lavoro, hanno voglia di imparare, fare fatica e sacrifici. Solo un terzo pare aver messo l'elmetto affermando che tra giovani e più anziani ormai è guerra aperta in azienda (33,4%) e che ai manager di ogni età non interessa assolutamente passare competenze e conoscenze ai giovani perché temono di essere poi scavalcati e diventare inutili (30%).

Questo anche perché è plebiscitario il riconoscimento del ruolo dei manager nel favorire l'ingresso dei giovani in azienda (97,8%), nell'aiutarli ad inserirsi e lavorare al meglio (98,9%). Che non sia una risposta di facciata emerge dal fatto che si afferma che per un manager far crescere i giovani è un dovere (97,3%) anche egoisticamente obbligato, perché solo una squadra di collaboratori validi può aiutare il suo successo professionale (95,3%).

<<Non vi sono dubbi – dice Guido Carella, presidente Manageritalia – che per i manager far entrare e crescere i più giovani in azienda sia, anche egoisticamente parlando, una necessità. I manager sono infatti tutor per antonomasia. Chiaro è invece che questo non attualmente è per nulla consolidato, rafforzato e strutturato da politiche aziendali. Così come certo è che c'è tanto da fare per affrontare al meglio questa situazione e volgerla da minaccia a opportunità. Ricordandoci, che i problemi, ancor più alla luce del recente innalzamento dell'età pensionabile, sono dei giovani, ma anche dei senior. E proprio questo rapporto intergenerazionale in azienda è l'obiettivo dell'indagine e il tema del convegno che faremo a febbraio. Non sarà facile, ma potremmo di certo contare sui manager, su quell'ampissima maggioranza di loro che già spontaneamente fa crescere i giovani. Un altro discorso va poi fatto per le tantissime aziende che in Italia non hanno manager e neppure l'ombra di un'organizzazione e gestione manageriale. Non tutto è perduto però, perché contaminandole con le esperienze vincenti delle aziende più strutturate e sperando che aumenti il loro tasso di presenza, competenza e gestione manageriale forse potremmo anche partire da qui per far ripartire l'economia>>.

Manageritalia www.manageritalia.it – (Federazione nazionale dirigenti, quadri e professional del commercio, trasporti, turismo, servizi, terziario avanzato) **rappresenta dal 1945 a livello contrattuale i dirigenti del terziario privato e dal 2003 associa anche quadri e professional.** Offre ai manager: rappresentanza istituzionale e contrattuale, valorizzazione e tutela verso la politica, le istituzioni e la società, servizi per la professione e la famiglia, network professionale e culturale. Promuove e valorizza il ruolo e il contributo del management allo sviluppo economico e sociale.

Oggi Manageritalia associa oltre 35.000 manager: 22.000 dirigenti in attività che lavorano in 9.000 aziende, oltre a 8.000 dirigenti pensionati, e 2.000 quadri e 3.000 professional. La Federazione è presente sul territorio nazionale con 13 Associazioni che offrono una completo sistema di servizi: formazione, consulenze professionali, sistemi assicurativi e di previdenza integrativa, assistenza sanitaria ai manager e alla famiglia, iniziative per la cultura e il tempo libero.

risposta	Totale	Sesso		Età			
	Totale	F	M	da 31 a 40 anni	da 41 a 50 anni	da 51 a 55 anni	oltre 55 anni
4)Rispetto alle seguenti affermazioni circa l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e facendo esplicito riferimento alla tua esperienza personale sei molto, abbastanza, poco o per niente d'accordo?							
(chi è molto+abbastanza d'accordo %)							
I manager possono e devono aiutare i più giovani a inserirsi e lavorare al meglio in azienda	98,90	96,70	99,40	100,00	99,00	98,60	98,80
Tutti, ma soprattutto i manager, devono favorire l'ingresso dei giovani in azienda	97,80	95,10	98,20	95,70	98,70	96,30	98,30
Per un manager far crescere i più giovani è un dovere	97,30	95,90	97,60	95,70	96,50	97,20	99,40
Per un manager far crescere i più giovani è anche egoisticamente necessario perché solo una squadra di persone valide può aiutare il successo professionale	95,30	94,30	95,50	100,00	94,80	94,50	96,00
I giovani che ho conosciuto in azienda sul lavoro hanno un grande rispetto per chi è più anziano e può dare loro tanto in termini di esperienza, competenza ecc.	63,80	50,80	67,20	59,60	63,50	63,60	68,80
I giovani che entrano nel mondo del lavoro rubano il posto ai più anziani solo quando il minor costo prevale su tutto	52,20	53,30	52,20	48,90	53,20	51,60	52,60
In generale i giovani non provenienti dall'università che ho conosciuto io sul lavoro hanno voglia di imparare, fare fatica e sacrifici	50,20	39,30	52,50	48,90	50,30	47,00	54,90
In generale i giovani provenienti dall'università che ho conosciuto io sul lavoro sono troppo pretenziosi e hanno poca voglia di imparare, fare fatica e sacrifici	42,00	41,00	41,00	44,70	41,00	41,00	39,90
Ormai in azienda è guerra aperta tra giovani e più anziani: i primi scalpitano per crescere e i secondi son obbligati a restare al lavoro a lungo	33,40	41,80	31,70	27,70	32,30	34,60	35,30
Ai manager di ogni età non interessa assolutamente passare competenze e conoscenze ai giovani perché temono di essere poi scavalcati e diventare inutili	30,00	30,30	29,80	31,90	34,50	24,40	27,70
Fonte: Indagine AstraRicerche per Manageritalia su 829 dirigenti privati novembre 2012							